

Rilevato che:

1. la popolazione residente per il Comune di Santa Luce è di 1.672 abitanti;

2. la località di Pomaia dista circa 7 km dal capoluogo, sede della farmacia più vicina, con una viabilità caratterizzata da strade tipicamente tortuose di campagna, con collegamenti di trasporto pubblico precari e in orari limitati;

3. l'istituzione di una proiezione nella località di Pomaia costituirebbe un servizio socio sanitario di grande rilievo per gli abitanti di tale località, specialmente per le fasce più deboli come anziani, diversamente abili e le altre persone che per spostarsi incontrano maggiori difficoltà;

4. la popolazione residente per la frazione di Pomaia è di 440 abitanti;

5. il titolare della farmacia afferente la sede farmaceutica unica, ha dichiarato la propria disponibilità all'apertura della proiezione;

Preso atto che sussistono i presupposti per l'applicazione dell'art. 17 della L.R. 16/2000, si ritiene di istituire una proiezione della farmacia, all'interno della sede farmaceutica unica, da ubicare nella frazione di Pomaia;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di istituire, per i motivi in premessa indicati:

- nel Comune di Calcinaia una proiezione della farmacia, all'interno della sede farmaceutica n. 1, da ubicare nella frazione di Sardina

- nel Comune di Montescudaio una proiezione della farmacia, all'interno della sede farmaceutica unica, da ubicare nella frazione di Fiorino;

- nel Comune di Santa Luce una proiezione della farmacia, all'interno della sede farmaceutica unica, da ubicare nella frazione di Pomaia;

2. di stabilire che i Comuni di Calcinaia, Montescudaio e Santa Luce, con successivi atti, provvederanno alla assegnazione ed al rilascio dell'autorizzazione all'apertura delle proiezioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

DELIBERAZIONE 20 aprile 2009, n. 305

Approvazione dei criteri specifici per la concessione di contributi da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità, in attuazione della delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 1 dell'8/1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Richiamato, in particolare, l'art. 2 comma 2 lett. b) della citata l.r. 1/2009, con cui si stabilisce che gli organi di direzione politica definiscono i criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi;

Vista la Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo" e successive modificazioni che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di determinare criteri di economicità, efficacia e pubblicità nello svolgimento delle funzioni amministrative e nella gestione della spesa pubblica;

Richiamato, in particolare, l'art. 12 della citata legge, che, ai commi 1 e 2, stabilisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Vista la Legge Regionale n. 9 del 20/1/1995 che, in attuazione della sopra citata L. 241/90, detta la disciplina per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi al fine di assicurare l'efficacia, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa ed in particolare l'art. 36, relativo ai benefici finanziari;

Considerato che con propria precedente delibera GR n. 30 del 22/01/2009, nell'allegato A, sono stati stabiliti, in ragione della costante evoluzione del quadro normativo e della crescente complessità delle esigenze che caratterizzano l'attuale sistema sanitario e sociale della Regione Toscana, criteri generali per la concessione di contributi a favore di attività e progetti in materia socio-sanitaria, e in particolare:

- le iniziative ammissibili
- i soggetti beneficiari
- le esclusioni
- i criteri generali di valutazione
- le indicazioni generali sul contributo
- i controlli e le verifiche;

Tenuto conto che, mediante la citata delibera GR n. 30/2009, sono state modificate le proprie precedenti delibere 447/2006 e 35/2007, ritenendo le stesse applicabili esclusivamente all'assegnazione di contributi finanziari per lo svolgimento di convegni, congressi, seminari, tavole rotonde, manifestazioni ed iniziative similari;

Considerato altresì che nella citata delibera GR n. 30/2009 si rinvia a successivi atti deliberativi la definizione, da parte della Giunta regionale, per l'ambito sanitario e per l'ambito sociale, di:

- prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento
- criteri di valutazione supplementivi, in ragione degli ambiti individuati
- entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto, percentuale, che potrà essere, eventualmente, individuata anche in ragione della natura del soggetto richiedente e, comunque, non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto
- aspetti procedurali di assegnazione di contributi;

Ritenuto, pertanto, opportuno, in attuazione della citata delibera GR n. 30/2009, e in coerenza con gli obiettivi e le azioni previsti dal PSR 2008/2010, approvato con Delibera C.R. n.53 del 16.07.2008, stabilire i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi, da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità, contenuti nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, in attuazione della delibera GR n. 30/2009, e in coerenza con gli obiettivi e le azioni previsti dal PSR 2008/2010, approvato con Delibera C.R. n.53 del 16.07.2008, i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi, da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità, contenuti nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di demandare alle competenti strutture della Direzione generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà la valutazione sulla concreta finanziabilità dei contributi richiesti, alla luce della citata delibera GR n. 30/2009 e dei criteri specifici contenuti nel citato allegato A al presente provvedimento, nonché l'adozione degli atti necessari per la erogazione dei contributi, utilizzando le risorse disponibili sui capitoli di bilancio di pertinenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Criteria specifici per la concessione di contributi da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità, in attuazione della delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009**

Le indicazioni contenute nel presente documento costituiscono attuazione di quanto previsto dall'allegato A alla delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009 "Criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e sociale e modifica DGR n. 447/2006 e n. 35/2007".

Tale delibera detta una disciplina generale relativa ad iniziative ammissibili, soggetti beneficiari del contributo, esclusioni, criteri generali di valutazione, indicazioni generali sul contributo, controlli e verifiche e rinvia a successivi atti deliberativi la definizione, da parte della Giunta regionale, per l'ambito sanitario e per l'ambito sociale di:

- prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento
- criteri di valutazione suppletivi, in ragione degli ambiti individuati
- entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto
- aspetti procedurali di assegnazione dei contributi.

Di seguito sono elencati i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi.

1. Prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento:

I progetti e le iniziative ammesse a contributo devono essere coerenti con gli obiettivi e le azioni previsti dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010.

I progetti e le iniziative devono essere riferite ad uno dei seguenti settori di intervento:

- a. **Area Umanizzazione delle cure e accoglienza;**
- b. **Area promozione della salute e stili di vita;**
- c. **Interventi per la integrazione socio sanitaria delle persone disabili, (anche in riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento delle abilità acquisite e della promozione degli interventi con finalità ludico-sportive);**
- d. **Prevenzione delle malattie, facilitazione dell'accesso alle cure, attività diagnostico-terapeutico-assistenziali (anche inerenti le terapia non convenzionali);**
- e. **Donazione di sangue, donazione-trapianto cellule, tessuti ed organi;**
- f. **Promozione della cultura della sicurezza e valutazione dei fattori di rischio;**
- g. **Assistenza a cittadini affetti da patologie croniche;**
- h. **Attività di genetica medica, diagnostica prenatale e assistenza a cittadini affetti da patologie rare;**
- i. **Prevenzione delle malattie infettive degli animali e sicurezza alimentare;**
- j. **Azioni di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili;**
- k. **Promozione delle attività consultoriali, con particolare attenzione alla tematica della identità di genere.**

2. Criteri di valutazione:

Per la valutazione dei progetti e delle iniziative, per le quali si richiede il contributo, si prendono in considerazione, in via preliminare, i criteri generali di valutazione, di cui all'allegato "A" della delibera G.R. 30/2009.

Nell'ambito dei criteri suppletivi di valutazione, vanno in via preliminare tenuti in considerazione i seguenti criteri, trasversali ai prioritari macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1:

1. innovatività;
2. trasferibilità dei risultati del progetto;
3. implementazione/sviluppo della componente informatica/informativa, sia sotto il profilo dell'infrastruttura che dei sistemi di coordinamento tra attori del servizio sanitario regionale;
4. capacità di produrre valore a beneficio degli utenti del servizio sanitario regionale rispetto alle risorse utilizzate.

Successivamente, in ordine a ciascuno dei macro-ambiti di attività, di cui al paragrafo 1, sono individuati i seguenti criteri suppletivi di valutazione delle iniziative e dei progetti presentati:

a. Area Umanizzazione delle cure e accoglienza:

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- promozione di processi di attenzione all'utenza;
- integrazione con area delle espressioni artistiche (poesia, arte, lettura etc..) come momenti di attenzione alla persona che si trova in stato di malattia;
- promozione di processi di accoglienza, orientamento, empowerment, informazione.

b. Area promozione della salute e stili di vita:

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- promozione di processi integrati sul territorio che mirano a sviluppare una concezione olistica della salute;
- promozione di processi di buone abitudini nel campo della salute.

c. Area interventi per la integrazione socio sanitaria delle persone disabili, (anche in riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento delle abilità acquisite e della promozione degli interventi con finalità ludico-sportive):

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010 e del PISR 2007-2010;
- promozione di iniziative e progetti che prevedano la collaborazione tra associazioni di utenti o del terzo settore e istituzioni a livello regionale, aziendale o locale;
- sviluppo della qualità e della differenziazione dell'offerta degli interventi per l'integrazione delle persone disabili, al fine di assicurare alle stesse risposte complementari ed innovative rispetto a quelle garantite dai livelli di assistenza;
- realizzazione di iniziative relative allo sviluppo di percorsi socio assistenziali, anche in riferimento a particolari problematiche inerenti la disabilità e a specifiche situazioni di disagio emergenti in determinati contesti territoriali e locali;

- sviluppo di raccordi e sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di particolare complessità tecnico-organizzativa;
- incidenza sul miglioramento della appropriatezza e dell'equità nella erogazione dei servizi;
- sostegno ad azioni innovative nell'ambito dell'assistenza protesica e dell'assistenza riabilitativa.

d. Prevenzione delle malattie, facilitazione dell'accesso alle cure, attività diagnostico-terapeutico-assistenziali (anche inerenti le terapia non convenzionali):

- coinvolgimento delle associazioni di cittadini e pazienti, del volontariato o di enti, compresi gli enti di ricerca;
- coinvolgimento degli enti locali e delle Società della salute;
- grado di definizione degli obiettivi specifici dei progetti;
- grado di definizione degli indicatori e loro misurabilità;
- rilevabilità degli indicatori dai flussi sanitari correnti o da flussi informativi già in essere;
- valutazione del rapporto costo beneficio;
- interessamento di fasce di popolazione che per stato sociale o specificità geografica risultano svantaggiate rispetto alla restante popolazione.

e. Donazione di sangue, donazione-trapianto, cellule, tessuti ed organi:

- V. punto d.;

f. Promozione della cultura della sicurezza e valutazione dei fattori di rischio:

- interventi di formazione rivolti ai datori di lavoro di imprese artigiane che assumono in proprio i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale, lavoratori autonomi, lavoratori che operano in altezza, addetti alla prevenzione incendi, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza RLS e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali (RLST);
- coerenza con il Patto regionale per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana.

g. Assistenza a cittadini affetti da patologie croniche:

- coinvolgimento di associazioni di cittadini e dei pazienti, degli enti locali e delle Società della salute;
- risoluzione di problemi legati alla implementazione della attività fisica adattata;
- promozione di corretti stili di vita.

h. Attività di genetica medica, diagnostica prenatale e assistenza a cittadini affetti da patologie rare:

- promozione del ruolo attivo delle associazioni di patologia;
- sviluppo delle conoscenze relative ai farmaci orfani e dell'utilizzo degli stessi;
- valutazione del rapporto costo beneficio;
- sviluppo di percorsi socio-assistenziali;

- sviluppo di sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di particolare complessità tecnico-organizzativa;
- incidenza sul miglioramento dell'appropriatezza e dell'equità nella erogazione dei servizi.

i. Prevenzione delle malattie infettive degli animali e sicurezza alimentare:

- sviluppo delle conoscenze dei proprietari di animali relative alla corretta gestione degli stessi;
- miglioramento del grado di applicazione delle norme europee in materia di sicurezza alimentare (c.d. "pacchetto igiene") nelle imprese del settore.

j. Azioni di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili:

- Sensibilizzazione degli operatori che lavorano a contatto con le donne e le famiglie provenienti dai Paesi, in cui sono esercitate tali pratiche;
- Sensibilizzazione degli insegnanti per la tutela dei minori a rischio;
- Comprovata esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto attuatore;
- Attivazione di rapporti di rete con organizzazioni nazionali ed europee sul tema da parte del soggetto attuatore.

k. Promozione delle attività consultori ali, con particolare attenzione alla tematica della identità di genere.

- Iniziative volte a facilitare l'approccio multiculturale sulla diversità di genere;
- Interventi tesi a favorire le pari opportunità uomo-donna.
- Comprovata esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto attuatore;

3. Entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto

La Regione Toscana cofinanzia i progetti e le iniziative riferiti ai macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1.

La quantificazione in percentuale del contributo non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto.

Il contributo assegnato a ciascun progetto non può superare l'importo massimo di complessivi euro 100.000,00.

4. Aspetti procedurali di assegnazione dei contributi:

La valutazione verrà effettuata in base alle indicazioni contenute nei paragrafi 1. e 2. e nei limiti delle risorse disponibili da parte dei settori competenti. La valutazione verrà, inoltre, effettuata secondo la seguente scansione temporale, considerando la data di formale recepimento del progetto, tramite protocollo, da parte del settore regionale:

- prima fase: verranno esaminati i progetti pervenuti entro il 30 aprile 2009 ; entro il 30 giugno 2009 verrà emanato il decreto di attribuzione del contributo;
- seconda fase: verranno esaminati i progetti pervenuti entro il 30 settembre 2009; entro il 30 novembre 2009 verrà emanato il decreto di attribuzione del contributo.

Per l'anno in corso, in merito alla tempistica suddetta, trattandosi di fase di prima applicazione, si prevede che per le richieste di contributi, già pervenute alla Direzione Generale nel periodo gennaio 2009-aprile 2009, sarà necessario, al fine di poter valutare la loro erogabilità che i soggetti richiedenti integrino la documentazione trasmessa in ragione degli elementi individuati dalla Delibera GR 30/2009 e dalla presente Delibera.